

Overnight analcolico, la regia ai ragazzini

Sondaggio sul campo per decidere il divertimento più gradito nella nuova area "teen" di Sistiana



In coda davanti al bus di Overnight

Decidono i piccoli, democrazia anche per loro: saranno infatti i minorenni isolati dalla «zona alcol» di Sistiana a decidere quale divertimento alternativo vogliono che sia allestito nel nuovo spazio che a sorpresa quest'anno li tiene alla larga dal Cantera dei più grandi, e dalle zone a rischio-alcol. La necessità di queste nuove politiche dimostra che il progetto Overnight di Azienda sanitaria e Provincia, che sembrava all'inizio solo un autobus di sicurezza verso la Baia dei divertimenti del sabato sera, ha in realtà centrato l'obiettivo con intenso lavoro di «conquista» culturale: il «no alcol» ai minori di 18 anni è diventa-

to la regola del locale notturno, dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina e della polizia urbana che vigila. Una riunione in Provincia ha fatto il punto della situazione: come cambiare in corsa un'iniziativa già così complessa e collaudata?

«Attraverso le cooperative La Quercia e Duemilauno che sono in costante e diretto contatto coi giovanissimi - spiega Silvia Pallaver che per Etnoblog cura il coordinamento operativo delle iniziative nella Baia - vogliamo sondare i gusti dei "teen", tante son le cose che potremmo proporre sul fronte artistico, musicale, del gioco e d'altro, ma si tratta di

uno spazio vergine, tutto da inventare nell'arco di una settimana: da un lato i programmi non vanno calati dall'alto, perché potrebbero deludere e non raggiungeremmo l'obiettivo, dall'altro ci sono problemi tecnici e accordi coi gestori dell'area di cui tener conto».

«Non solo portiamo col bus 5000 ragazzi all'anno - afferma Roberta Balestra, responsabile del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria -, ma quest'anno c'è anche un medico del 118 presente, i nostri banchetti sono ai due estremi della Baia, gli operatori circolano in mezzo, e l'obiettivo dell'operazione complessiva è ben più ampio, riguarda

anche gli adulti, mentre col nuovo spazio "no alcol" si tratta di fare un passo in più, e cioè promuovere una "cultura analcolica". Qualche ragazzo lo capisce - prosegue Balestra -, e qualche altro protesta e dice che si tratta di esagerato proibizionismo».

Da qui la prudenza nell'allestire qualcosa di divertente che non abbia l'antipatico sapore del divieto, ma diventi situazione preferibile, da vivere non per ordine, con la percezione del "recinto", ma per scelta. Prossima prova domani, anche se a Trieste si replica un evento serale di forte attrazione, stavolta con la «notte dei saldi».

(g.z.)